

-9 al Golden Gala

Bolt si scalda: l'Olimpico vuole abbracciarlo

FAVA ■ a pagina 25

ATLETICA Il 26 Golden Gala e domenica Race for the Cure

Curva sud in rosa per accogliere Bolt

di Franco Fava

ROMA - Quando il 26 maggio il fulmine Usain Bolt metterà per la prima volta i possenti piedi sulla pista dello stadio Olimpico di Roma per i suoi primi 100 della stagione, troverà davanti ai suoi occhi la Curva Sud tutta colorata di rosa. L'iniziativa è a cura della Komen Italia e frutto dell'accordo tra Coni, Fidal e l'Associazione onlus che da anni si batte per la ricerca e la prevenzione contro i tumori al seno.

In occasione dell'appuntamento con il Golden Gala, che quest'anno propone la spettacolare sfida sui 100 tra il pluriprimatista mondiale della velocità e l'ex recordman giamaicano Asafa Powell, alcune migliaia di partecipanti e sostenitrici della tradizionale Race of the Cure inviteranno gli spettatori ad indossare un indumento del colore simbolo della lotta ai tumori al seno.

Prima del grande spettacolo all'Olimpico però tutte di corsa domenica alle Terme di Caracalla per la 12ª edizione della Race for the Cure. Evento simbolo della Susan Komen, l'organizzazione senza scopo di lucro che da 11 anni opera nella lotta ai tumori al seno, la manifestazione ha come obiettivo la raccolta di fondi per promuovere la diagnosi

precoce e il benessere psico-fisico delle donne operate.

Si corre - e si cammina - sulle distanze di 10 e 2 km. Con una donazione minima di 13 euro si ha diritto a una borsa gara con t-shirt gialla e pettorale. Ieri nella presentazione allo stadio Olimpico consegnati i pettorali alla madrina Maria Grazia Cucinotta e alla testimonial Rosanna Banfi. Alla presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, è andato il pettorale 6444, l'equivalente degli esami effettuati da una delle tante campagne della Komen. A Patrizia Prestipino, assessore allo sport della Provincia di Roma, pettorale 121, il numero dei comuni della Provincia. Alessandro Cochi, delegato allo sport in Campidoglio, correrà con il 2764, come gli anni di Roma. Pettorale numero 2020, invece, al presidente del Coni Gianni Petrucci, quale augurio per la candidatura olimpica di Roma.

«Ogni anno nel mondo a più di 1 milione e 400 mila donne viene diagnosticato un tumore al seno e solo in Italia 11.000 donne perdono ogni anno la loro battaglia contro la malattia», ha ricordato il presidente di Komen Italia, il professore Riccardo Masetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Race for the Cure 2010 ha raccolto 53.000 iscrizioni

L'IMPEGNO

La Cucinotta e Banfi testimonial della ricerca



Rosanna Banfi, Patrizia Prestipino, Renata Polverini e Maria Grazia Cucinotta testimonial nella lotta ai tumori al seno

ROMA - (*infopress*) Se è vero che la Race for the Cure è (anche) la corsa delle donne, a rappresentarla, vestirla, raccontarla, non potevano che essere loro: le donne. Prendine una, Maria Grazia Cucinotta, madrina della manifestazione, ma anche volto al femminile di una corsa che non è solo sport e passione, divertimento allo stato puro: la Race for the Cure è lotta ai tumori del seno.

Lei, la Cucinotta, affezionatissima alla corsa, è stata una delle prime a presentarti nella sala stampa dell'Olimpico, dove l'evento è stato presentato ieri con la partecipazione del presidente Coni, Gianni Petrucci.

E poi prendi Rosanna Banfi, attrice, anche lei promotrice della Race for the Cure, ma soprattutto straordinaria combattente della guerra, personalissima, contro la sua malattia. Una guerra vinta con successo. Perché la volontà può fare davvero di tutto. E la prevenzione miracoli.

E prendi Renata Polverini e Patrizia Prestipino, donne di politica, ma pur sempre donne col sorriso che ammalia. Anche loro unite dallo stesso credo, dallo stesso colore - il rosa - e dalla stessa voglia di supportare un evento come la Race for the Cure. Insomma, donne straordinarie al servizio dello sport.